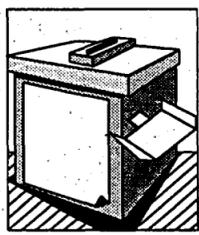


**Verso
il voto**



Lo Scudocrociato alla disperata ricerca del candidato per le elezioni comunali tenta di convincere Mariotto Sul tavolo di Martinazzoli restano i nomi di Buttiglione e della Agnelli. In corsa anche il «principe nero» Ruspoli

Roma, la Dc prova con Segni e perde

Il leader dei Popolari annuncerà il suo sostegno a Rutelli

Sul tavolo di Martinazzoli tornano i nomi di Susanna Agnelli e Rocco Buttiglione. Gli ultimi disperati tentativi della Dc per trovare un candidato a sindaco sono falliti. Segni ha risposto «No» all'ultimo appello: «Votiamo Rutelli», hanno risposto i Popolari. L'ex senatrice pri non smentisce di essere in gara ma la Dc romana non la vuole e il Pri è diviso. Intanto la nobiltà romana candida il «principe nero» Ruspoli.

CARLO FIORINI

ROMA. L'ultima inutile pressione su Mario Segni, l'estremo tentativo di rimuovere il «No» di Giuseppe De Rita e di Giuliano Amato alla candidatura a sindaco della capitale. Ma i nomi da cui ripartirà stamattina Mino Martinazzoli, di nuovo al lavoro nel suo ufficio di piazza del Gesù, sono ancora quelli di Susanna Agnelli, che si rifiuta di rispondere ai giornalisti sull'argomento ma non smentisce di essere in gara, e del filosofo Rocco Buttiglione. C'è poi anche una lunga lista di possibili candidati di bandiera, ma prima di rassegnarsi a giocare tanto per partecipare, a piazza del Gesù si tenta ogni strada.

Anche perché la partenza della gara a sindaco si annuncia affollatissima, con presenze che potrebbero disturbare non poco un candidato debole. Da quella del generale Agnelli, autocalcolato, a quella di Gianfranco Funari, sponsorizzato dalla Lega, il quale ha detto che lunedì prossimo scioglierà la riserva. E ieri è spuntata anche una candidatura blasonata, quella del «principe nero» Storza Ruspoli, ex consigliere comunale, che ora indipendente, che entro la settimana deciderà se rispondere positivamente all'appello di un gruppo di nobili romani che gli hanno chiesto di gareggiare.

È sull'ex senatrice repubblicana o sul filosofo cattolico, secondo molti esponenti della Dc romana, che alla fine potrebbe cadere la scelta di Mar-

tinazzoli. Una scelta che il segretario aveva promesso per oggi, ma che probabilmente slitterà a giovedì. Lunedì scorso, dopo i segnali di disagio a distanza tra Martinazzoli e Segni, piazza del Gesù ha tentato l'ultimo approccio con il leader referendario: qualche anno da sindaco, poi, magari, la guida del nuovo partito e la presidenza del consiglio. Ma l'incursione è fallita: «In settimana Segni terrà una conferenza stampa per confermare il nostro sostegno a Rutelli», ha detto ieri Cesare San Mauro, segretario romano dei Popolari per la riforma. Ed è già pronto e sottoscritto un documento di Alleanza democratica, che sarà presentato a giorni, nel quale Segni, Bogi Adornato e altri esponenti del movimento dichiarano il proprio sostegno all'esponente dei Verdi.

Se l'alternativa è tra Susanna Agnelli e Rocco Buttiglione non c'è dubbio che è molto meglio il filosofo cattolico», ripete il capogruppo della Dc romana Francesco Cioffarelli, preoccupato per una candidatura che appare elitaria, e che trova molte resistenze persino tra i repubblicani. «Si ricorda solo due cose del periodo in cui è stata consigliere comunale - ha detto l'ex presidente della Regione Lazio, il repubblicano Antonio Molinari - l'aver votato a favore di Franco Carraro e le assenze dalle sedute consiliari». E da un cenacolo di reduci doc del Caf che è nata la proposta di candidare Susanna Agnelli.

L'ex sindaco Franco Carraro, Giuliano Amato e Giulio Andreotti, stanno spingendo molto per questa ipotesi che però avrebbe anche l'autorevole sponsorizzazione del presidente del senato Giovanni Spadolini. Ma Martinazzoli non è molto convinto: non piace ai dirigenti locali del partito, mezzo Pri è con Rutelli e non garantisce alcuna presa sul mondo cattolico.

Già lunedì molti parlamentari romani, tra i quali Cesare Cursi, Gabriele Mori e Francesco D'Onofrio hanno fatto sapere a Martinazzoli che la Agnelli non è gradita. La forza della sua candidatura la spiega invece così Pietro Giubilo, sbardelliano, ex sindaco della città: «Potrebbe anche non vincere nel ballottaggio con Rutelli, ma è forte politicamente perché rappresenta il punto di partenza di una politica che vuole costruire un'alleanza di centro». E Anche il centrista Francesco D'Onofrio, reduce da Ceppaloni, pur non volendo indicare il suo candidato preferito dice: «A Martinazzoli ho detto che l'importante è avere una candidatura che non lasci la Dc sola come a giugno, che sia Susanna Agnelli o Rocco Buttiglione, l'importante è non rassegnarsi alla pura testimonianza». Sono comunque tutti convinti che ormai sia questione di poche ore: «Credo che entro domani la Dc formalizzerà la sua candidatura, io sarei molto favorevole a quella di Pierre Carniti, ma purtroppo ci sono le riserve dell'interessato», ha detto ieri il senatore Paolo Cabras che è stato uno dei primi a bocciare la candidatura di Rocco Buttiglione.

Mentre la paura di non trovare un candidato si sta trasformando in terrore c'è chi giura che il sociologo De Rita potrebbe ripensarci, come potrebbe ripensarci Amato. Ma sembrano più i desideri di una Dc disperata che non possibilità vere.

Contro il giudice sostenuto da Ad, Pds e Verdi un vecchio politico della Dc

Genova, duello tra Sansa e Signorini

Primo giorno da candidato a sindaco di Genova per Adriano Sansa, il pretore che rappresenterà nella corsa elettorale il cartello Pds, Alleanza Democratica e Verdi. «Ecco perché ho accettato». La vecchia Dc si affida ad Ugo Signorini e cerca di rispolverare, sotto nuove vesti, il pentapartito. Ma per l'esponente cattolico arrivano i primi no. La Lega sempre alla ricerca di una candidatura.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARCO FERRARI

GENOVA. «Ho avuto molte proposte per candidarmi e ho sempre detto no ma quando a chiedermelo è stata una parte significativa della città ho preso seriamente in considerazione l'eventualità di iniziare la mia attività politica». Adriano Sansa, il primo giorno da candidato a sindaco, si è sentito lui stesso sorpreso dal clamore suscitato dalla sua mossa. Di giorno di politica, tanto meno di tessere e parlarci, il pretore scelto da Pds, Alleanza Democratica e Verdi per la poltrona di Palazzo Tursi si definisce «senza etichetta» ma si dice convinto di rappresentare bene questa coalizione, nella quale credo come una necessità.

E quando parla dei suoi prossimi inediti impegni, della campagna elettorale che lo attende, del confronto con gli avversari, usa la parola avventurata. «Sì, mi piace perché esprime la quantità di rischio perso-

nale e della collettività». Sansa, 53 anni, istriano, procuratore aggiunto presso la Pretura di Genova, salito alla ribalta negli anni settanta per le sue inchieste ambientali, è entrato in magistratura nel '69 presso il Tribunale dei minori di Torino. Sposato, con due figli, non nasconde il fatto che la sua decisione è maturata anche nelle mura domestiche: «Anche i miei figli mi dicevano che in questo momento c'è bisogno di uomini di valore e che io dovevo candidarmi».

Il suo programma - che illustrerà nei prossimi giorni - sarà incentrato su «alcuni punti chiave come le grandi opere, l'occupazione, il rilancio produttivo e dell'industria privata, il porto, il centro storico, l'identità di una città che guarda al Duemila. E per quanto concerne la sua squadra per Palazzo Tursi ha sottolineato che «vi faranno parte soltanto persone che io stimo, senza alcun



L'ex pretore Adriano Sansa

tipo di imposizione esterna». L'accettazione della candidatura da parte di Sansa ha già galvanizzato le schiere di militanti che lo appoggeranno in campagna elettorale. Segni lo ha incontrato nei giorni scorsi e ne è rimasto entusiasta. Tra i pidissimi ha subito riscosso ampie simpatie. Alla Festa provinciale dell'Unità, in corso alla Foce, la base del Pds ha espresso un plebiscito di consensi all'uomo con la toga. Un rapido sondaggio mette in risalto le caratteristiche preferite dai militanti della Quercia: il suo impegno per i deboli, la rettitudine, l'estranietà al vecchio mondo politico. E c'è persino chi lo ammira come poeta.

Per un candidato in rampa di lancio, ecco un secondo aspirante sindaco scendere in campo; Ugo Signorini, democristiano, lacciatore della politica locale, ex assessore re-

gionale, 30 mila preferenze alle ultime amministrative. Signorini ha sciolto le riserve in maniera dirimponte indicando subito i nomi dei futuri assessori, solo che molti dei prescelti hanno fatto i bagagli ancora prima di imbarcarsi. Baget Bozzo ha sentenziato che non prende impegni e l'urbanista Carlo Vinelli ha detto di non saperne nulla. «Idee di centro legate al vecchio»: così il segretario del Pds genovese Claudio Moltando ha bollato la candidatura Signorini, un tentativo camuffato di reintrodurre sotto la Lanterna l'ormai defunto pentapartito. Insomma, il sonolento schieramento moderato che tenta di dare di sé un'immagine nuova.

E la Lega Nord? Ancora sta cercando il candidato che non trova. Scottata da molti rifiuti, dovrà accontentarsi dell'on. Sergio Castellana, un po' poco per concedere a Bossi quella terrazza in Riviera sulla quale sperava.

Tre ragioni per votare Sansa

LINO DE BENETTI

Le grandi città sperimentano la seconda Repubblica: così titolava una pagina del XIX di Genova di giovedì 2 settembre. Ritengo che questo sia il significato politicamente più rilevante delle elezioni d'autunno che interessano milioni di cittadini, da Genova a Roma, da Napoli a Palermo, da Venezia a La Spezia, da Torino a Trieste. Sicuramente le civiche amministrazioni che scaturiranno dal risultato elettorale del prossimo tardo autunno avranno la difficile responsabilità di risolvere le sorti di città profondamente ferite. Disoccupazione, dissesto ambientale, lacerazioni sociali, assenza di progetti sincretici di sviluppo e di qualità, distacco tra pubblica amministrazione e cittadini. Perciò il sindaco eletto con la nuova legge caricherà su di sé un pesantissimo fardello. Insomma, come si dice, poi oneri che onori.

I sindaci eletti a giugno e i candidati che dai prossimi giorni scenderanno in pista lo sanno, ma è bene che ne siano totalmente e pienamente consapevoli. Al di là delle aspirazioni personali, dei facili moralismi e degli integralismi ritengo che i candidati sindaci d'autunno dovranno essere animati da veri compiti di servizio.

Quando, dallo scorso giugno, noi Verdi fummo i primi proponenti della proposta «Alleanza per Genova» ci rendevamo conto della difficoltà della sfida che lanciavamo. Oggi, dopo tre mesi di lavoro, sono venuti a maturazione i frutti.

Grande merito va riconosciuto al Pds, ad Alleanza democratica e ai Popolari per la riforma. Al Pds genovese che ha saputo con determinazione e con coraggio politico fare qualche passo indietro rinunciando per esempio a un proprio candidato degnissimo ed indiscutibile valore come Carlo Rognoni. E ad Alleanza democratica che insieme ai Popolari per la riforma hanno reso possibile allargare l'esempio di Torino con una propria condotta intelligente nelle prospettive che si aprivano.

Per aver vissuto personalmente l'esperienza passo dopo passo, mi auguro perciò che già da domani la candidatura di Adriano San-

sa a sindaco di Genova da parte di un'ampia aggregazione progressista diventi un fatto formale.

E, secondo me, sono tre le ragioni per cui Sansa può essere il candidato giusto e vincente per Genova.

La prima. La sua candidatura ricolloca il potere al servizio della politica superando i vecchi schematismi: «l'unità dei cattolici», «l'unità dei socialisti» e «l'unità del centro». Infatti contestare a parole il neocostituzionalismo leghista non basta, occorre un candidato sindaco che ripristini un diretto rapporto con i cittadini perché la civica amministrazione non sia luogo spartitorio di comitati di affari, ma Comune trasparente, efficace, funzionale, efficiente, propositore di sviluppo e di qualità.

La seconda. La candidatura Sansa rappresenta una aggregazione progressista che ricolloca la persona al centro del sistema in una posizione di intreccio tra le formazioni che possono ora essere in grado di sostenerla: Pds, Verdi, Alleanza democratica, Popolari per la riforma. Una posizione di autentico equilibrio e non frutto di mediazione, dunque capace di ripristinare di quella forte leadership di cui la città ha bisogno. Una leadership capace anche di una interlocuzione più vasta per esempio con l'iniziativa dell'«Appello per Genova» che merita più che un'attenzione per la presenza già nei cento firmatari di strati sociali e imprenditoriali che devono a Genova avere un ruolo non secondario.

La terza. È un candidato scelto al di fuori dei tradizionali metodi partitici, sganciato dalle logiche di apparato, dotato di credibilità personale e onestà, rappresentante dell'area progressista: per tutti questi motivi può costruire una squadra e un programma per il governo della città, che divenga subito punto di riferimento sicuro per la convivenza e la solidarietà, per lo sviluppo imprenditoriale, per il risanamento ambientale, sociale, occupazionale.

Genova lo merita e i suoi cittadini ne sono capaci.

deputato genovese, vicepresidente del gruppo parlamentare dei Verdi

SETTEMBRE. FIAT MANDA I TASSI IN LETARGO.



FINO A
**20 MILIONI
IN 2 ANNI**
A TASSO **ZERO**

OPPURE FINO A
**20 MILIONI
IN 48 MESI**
AL TASSO DEL **9%**

Come sapete il tasso è un animale sveglio, socievole, simpatico. Ma nella grande famiglia dei tassi ce n'è uno meno simpatico degli altri: è il tasso di interesse.

Fiat lo manda in letargo e vi invita a scegliere subito l'auto o il veicolo commerciale che preferite: potete pagarli con calma

in 2 anni, grazie a un finanziamento Sava fino a 20 milioni a interessi zero.

Più in dettaglio: il finanziamento sarà di 5 milioni per la Cinquecento, 7 per la Panda, 12

per la Uno, 14 per la Tipo, 16 per la Tempra e 20 per la Cromia.

Per i veicoli commerciali sarà invece di 7 milioni per la Panda Van, 12 per la Uno Van, 14 per il Fiorino, 16 per il Marengo, 20 per Talento e Ducato e addirittura 30 per Ducato Maxi e Ducato 4x4.

E se volete, i tassi possono sonnecchiare ancora più a lungo. Basterà versare solo il 15% del prezzo chiavi in mano e approfittare di un finanziamento Sava fino a 20 milioni in 4 anni al tasso annuo del 9%.

In più, per gli Agenti e Rappresentanti di commercio, Aziende e altre categorie professionali interessate, Fiat propone attraverso Savaleasing un leasing finanziario su Tipo, Tempra e Cromia, davvero interessante: anticipo del 35% e 11 canoni a interessi zero.* E buonanotte ai tassi.

PATTO CHIARO
Il contratto alla luce del sole

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

Offerte non cumulabili, valide fino al 30 settembre 1993 su tutte le versioni della gamma auto e su tutte le versioni della gamma veicoli commerciali disponibili in rete, salvo approvazione SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. *Salvo approvazione SAVALEASING. Per ulteriori informazioni sulle condizioni praticate da Savaleasing, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

FINANZIAMENTI RATEALI	
UNO S 1.0 SP	
PREZZO CHIAVI IN MANO	L. 16.131.305
QUOTA CONTANTI	L. 4.131.305
IMPORTO DA FINANZIARE	L. 12.000.000
TASSO ZERO	
NUMERO RATE	24
IMPORTO RATA MENSILE	L. 500.000
SPESA PRATICA	L. 250.000
T.A.N.**	0%
T.A.E.G.***	2,02%
UNO S 1.0 SP	
PREZZO CHIAVI IN MANO	L. 16.131.305
QUOTA CONTANTI (15%)	L. 2.419.695
IMPORTO DA FINANZIARE	L. 13.711.610
TASSO 9%	
NUMERO RATE	48
IMPORTO RATA MENSILE	L. 341.625
SPESA PRATICA	L. 250.000
T.A.N.**	8,88%
T.A.E.G.***	10,43%
CROMA 2.0 S	
PREZZO CHIAVI IN MANO	L. 34.027.715
QUOTA CONTANTI	L. 14.027.715
IMPORTO DA FINANZIARE	L. 20.000.000
TASSO ZERO	
NUMERO RATE	24
IMPORTO RATA MENSILE	L. 833.334
SPESA PRATICA	L. 250.000
T.A.N.**	0%
T.A.E.G.***	1,2%
CROMA 2.0 S	
PREZZO CHIAVI IN MANO	L. 34.027.715
QUOTA CONTANTI (15%)	L. 5.104.157
IMPORTO DA FINANZIARE	L. 28.923.558
TASSO 9%	
NUMERO RATE	48
IMPORTO RATA MENSILE	L. 720.630
SPESA PRATICA	L. 250.000
T.A.N.**	8,88%
T.A.E.G.***	9,87%
Escluso imposte ARIET e I.P.A.	
**T.A.N. = Tasso Annuo Normale	
***T.A.E.G. = Indicatore del costo totale del credito	
LEASING FINANZIARIO	
TEMPRA 1.9 DS S	
PREZZO VETTURA*	L. 19.370.000
VALORE DI RISCATTO	L. 307.400
1° CANONE	L. 6.770.500
*N° 11 CANONI BIMESTRALI SUCCESSIVI DA	
SPESA PRATICA	L. 250.000
T.A.N.**	0%
TUTTI I VALORI SONO AL NETTO DI IVA	
*Escluso imposte ARIET e I.P.A.	
**T.A.N. = Tasso Annuo Normale	